

Sciopero a Ryanair, 600 aerei fermi

La compagnia: «Niente rimborsi»

In Italia a terra il 20% dei voli. In due giorni disagi per 110 mila persone in 4 Paesi

di Leonard Berberi

«**A** avete cancellato il volo Londra-Pisa, ma noi dovremmo sposarci: davvero non potete fare nulla per aiutarci?». È proprio lì — nel mare di critiche e attacchi e di «mai più con loro» — che compare il tweet di Andrew Hogan: vittima anche lui, assieme alla futura moglie, della due giorni di sciopero dei piloti e degli assistenti di volo di Ryanair iniziata ieri in Italia, Belgio, Spagna, Portogallo e che proseguirà anche oggi (ma non nel nostro Paese).

La più grande low cost d'Europa ha dovuto cancellare più di 600 collegamenti: il personale chiede migliori condizioni di lavoro. Molti i voli fermi ieri in Italia, tanto da spingere l'Ente nazionale per l'aviazione civile e il Ga-

rante degli scioperi ad avviare le verifiche. In molti — come i viaggiatori del Torino-Catania — denunciano di aver saputo della cancellazione poco prima del decollo.

Ma è guerra sui numeri. Per i sindacati nel nostro Paese non sono stati operati 132 voli. Il vettore parla di un generico 20% mai decollato. Un'analisi del *Corriere* sulle cifre del database specializzato Oag mostra che ieri risultavano 424 voli programmati. Applicando il dato Ryanair questo si traduce in 80 voli annullati e 14.500 persone coinvolte. Non torna neanche il conto globale: per l'azienda sono 50 mila viaggiatori interessati, ma se il tasso di riempimento medio di questo periodo dei Boeing 737 è del 97% allora si parla di 110 mila individui.

«Ryanair si scusa e si rammarica per i disagi», sostiene la low cost. Che ricorda di aver

avvisato «i clienti tramite sms ed e-mail» e di aver dato «l'opzione di un trasferimento gratuito sul successivo volo o di un rimborso». I viaggiatori possono però dimenticarsi di chiedere una compensazione: «Non può essere prevista poiché le cancellazioni sono state causate da circostanze straordinarie — spiega l'azienda —. Quando il sindacato agisce in modo ingiustificato tutto questo è al di fuori del nostro controllo». Dalla Commissione europea precisano che «la decisione va presa caso per caso e sotto il controllo delle autorità giudiziarie nazionali». «Siamo pronti ad andare in tribunale», ribatte Kenny Jacobs, direttore marketing di Ryanair.

Per attenuare gli effetti degli scioperi il vettore ha chiesto uno sforzo ai dipendenti. «Ci cambiano i turni in continuazione: lavoriamo al limite

delle ore e siamo costretti a usare il "commander discretion" in cui dichiari di non essere stanco sotto la tua responsabilità», dice al *Corriere* un pilota Ryanair dietro anonimato per paura di ritorsioni. Ritorsioni che si registrano contro la base di Dublino: la low cost annuncia dal 28 ottobre la riduzione di un quinto dei velivoli. In una comunicazione interna vista dal *Corriere* Peter Bellew, il capo delle operazioni, invita 100 piloti e 200 assistenti a fare domanda in Polonia se non vogliono perdere il posto. Le agitazioni secondo la società hanno avuto un impatto negativo su prenotazioni, tariffe e fiducia dei clienti. «Questa di Ryanair è una strategia rischiosa», dice Daniel Röska, analista di Bernstein. «Può provocare un maggiore tasso di adesione ai sindacati e più scioperi».

lberberi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

129

Millioni

I passeggeri trasportati nel 2017 da Ryanair in tutta Europa

risultando così la prima low cost

36,3

Millioni I viaggiatori

trasportati dalla low cost irlandese nel 2017 soltanto

da e per l'Italia secondo l'Enac

424

I voli di Ryanair previsti ieri in partenza dagli aeroporti

italiani: di questi il 20% secondo il vettore sono stati annullati